

Ieri mattina il sindaco ha incontrato prefetto, questore e comandante dei carabinieri

SOS IN CENTRO

IERI RIUNIONE DELLA GIUNTA

In programma incontro coi gestori le associazioni di categoria e le cinque associazioni studentesche

Un decalogo per regolare la movida

Lo sta preparando la giunta e lo presenterà nel corso di un incontro

L'OPINIONE

Maneggiare con cura

di DAVIDE BURATTI

Attenzione. La movida va trattata con cura. Il rischio è di dare un'immagine distorta del centro di Cesena. Se passasse la linea che è diventato il Bronx si rischierebbe moltissimo. Il giocattolino (è sempre molto fragile) potrebbe rompersi. Poi ricomporre i cocci sarebbe molto difficile.

Noi non crediamo che il centro di Cesena sia il Bronx e non pensiamo neppure che le cose siano peggiorate rispetto al recente passato. E' vero c'è chi ha tirato una secchiata di acqua e varechina. E' la dimostrazione che la mamma dei cretini è sempre incinta. Ma il problema del rumore è sempre esistito. Poi c'è stata la rissa. Non è stata la prima e, temiamo, non sarà l'ultima: anche se aumenteranno i controlli.

Noi riteniamo che il centro sia bello e attrattivo. Se non fosse così nell'ultimo periodo non avrebbero aperto, ad esempio, due importanti attività commerciali in piazza del Popolo: la gelateria e il bar Pappa reale.

E' chiaro, il centro va difeso. Per farlo le regole ci sono già. Il problema è applicarle ed avere gli uomini per farlo. E si potrebbe passare da un maggior utilizzo degli agenti della polizia municipale.

CESENA. Movida: occorre trovare un punto d'equilibrio fra la vitalità prodotta dai locali e l'esigenza di quiete dei residenti. E per raggiungere questo obiettivo, l'amministrazione comunale mira a responsabilizzare tutti i soggetti coinvolti.

Il piano d'azione è stato messo a fuoco nella riunione di ieri mattina della giunta.

«Trovare il modo di conciliare le diverse istanze non è un compito facile - sottolineano il sindaco e l'assessore allo Sviluppo Produttivo Matteo Marchi -, ma è indispensabile affrontarlo con il massimo impegno per salvaguardare la diversità di funzioni che si racchiudono in centro storico. Sappiamo bene che il fenomeno della movida presenta due aspetti importanti: da un lato, una ricaduta economica positiva sulla città attraverso le imprese del settore, dall'altro la capacità aggregativa, in grado di rigenerare quella funzione sociale che tanti centri storici di altre città, anche poco distanti da Cesena, stanno perdendo, con gli effetti di spopolamento che nessuno di noi si augura».

Sulla base di queste premesse, la giunta ha impostato un piano di lavoro mirato a una mutua responsabilizzazione di tutti gli attori in campo: pubblici esercizi, clienti, amministrazione comunale e forze dell'ordine. Un tema che il sindaco ha affrontato direttamente ieri mattina con prefetto, comandante provinciale dei carabinieri e questore.

Intanto, la prossima settimana l'amministrazione comunale convocherà un primo incontro con i gestori degli oltre 20 pubblici esercizi interessati dal fenomeno della movida e con le quattro associazioni di categoria, per definire misure concrete allo scopo di rafforzare un modello positivo di movida. «Già in quell'occasione - indicano sindaco as-

sessore - vorremmo gettare le basi di un "patto" che valorizzi l'esperienza di chi porta avanti la propria attività economica in modo responsabile e lungimirante e, invece, isoli chi intende lavorare fuori dalle comuni regole di convivenza».

A questo scopo hanno predisposto un decalogo di buone pratiche, che presenteranno nel corso di quell'incontro. Indicati punti estremamente concreti che toccano tanto gli



Un incontro in programma la prossima settimana

aspetti più qualificanti, come il corretto stile di divertimento da proporre, il rapporto con la clientela, il dialogo con il vicinato, l'importanza della pianificazione e della corretta gestione degli eventi, quanto accorgimenti molto più pratici, come l'evitare di gettare il vetro di notte perché troppo rumoroso e mantenimento del decoro fuori dal proprio locale.

Il Comune intraprenderà un analogo percorso di

confronto e di dialogo anche con le cinque associazioni degli universitari (Spazi, Analysis, Mysta, Astice e Sprite), egualmente interessate ad affermare la positiva specificità delle proprie attività, sempre tese a rimarcare una corretta convivenza fra la presenza universitaria e la città.

«In entrambe le occasioni - anticipano sindaco e assessore - inviteremo anche le forze dell'ordine, perché consideriamo la loro collaborazione indispensabile per la buona riuscita del programma di interventi da mettere in campo. Vogliamo dimostrare che la movida può essere vivace ma senza creare disagi, e che la funzione aggregativa del centro storico e dei pubblici esercizi può convivere con le esigenze dei residenti e le aspettative economiche dei gestori. Tutti, però, dobbiamo essere consapevoli che si tratta di un obiettivo raggiungibile solo se ognuno si fa carico del proprio pezzo di responsabilità».

MA LE DENUNCE SONO IN CALO

Apprensione per il prossimo fine settimana



Intervenuta l'ambulanza

CESENA. Due gli episodi che hanno fatto scattare l'allarme rosso. Entrambi nella zona del Bonci. Il primo un lancio di una secchiata di acqua e varechina per il quale un 46 enne (si è costituito) è stato denunciato. L'altro una rissa: un ubriaco è stato cacciato dal locale ed ha

atteso il buttafuori davanti al locale. Siccome sapeva che il buttafuori era più grosso, l'uomo si è armato di una cinghia e un collo di bottiglia. Ne è nata una rissa. Entrambi sono finiti all'ospedale e giudicati guaribili in sette e dieci giorni. I due casi non

sono stati la punta di un iceberg, ma episodi tutto sommato isolati. Negli ultimi tempi le denunce alle forze dell'ordine erano crollate. Però adesso è tornata la psicosi e si guarda con apprensione al prossimo fine settimana. Viene visto come lo spartiacque.

INTERVENTO

Non bisogna militarizzare la movida

di CORRADO AUGUSTO PATRIGNANT*

con una specifica ordinanza. Come Concommercio abbiamo detto che sarebbe stato un errore perché non si possono fare i processi alle intenzioni e sarebbe emersa una immagine di Cesena bacheltona che avrebbe nuocuto alla città, al centro, ai pubblici esercizi e alla movida. Certo, chiamarla baraton era eccessivo ma siamo stati tutti ragazzi e sappiamo che la giovinezza è anche l'età degli eccessi, l'importante è contenerli, dialogare e

capirsi; e infatti la rassegna si è svolta in modo del tutto pacifico. Ora leggiamo di un giro di vite e di un'intensificazione dei controlli annunciati dal sindaco. Non si discute che le regole vadano rispettate, ma non vorremmo che si corresse il rischio di militarizzare la movida, attraverso la presenza sistematica delle forze dei locali notturni fosse la curva di bellicosità ultras stadio. Est modus in rebus:

servono equilibrio e buon senso. La movida cesenate, a parte qualche caso isolato su cui si è opportunamente intervenuti con le sanzioni, è un fenomeno rispettoso della quiete e delle regole. Attenzione agli integralismi. Il silenzio totale è un'utopia integralista. In certe parti del centro, prive di locali, deserte, in cui non passa mai nessuno lo possiamo sperimentare anche con qualche suggestione medievale. Ma vogliamo questa notte dei tempi in tutto il centro? La Concommercio e i suoi esercizi pubblici non che non lo vogliono. Il 4 novembre promuoveremo a Cesena insieme alla Fipe un importante convegno con la presenza di

esperti nazionali che hanno affrontato il tema della movida in un recente incontro tenutosi a Roma. Sarà un'occasione di approfondimento e soprattutto di confronto per tutti. Esercenti, amministratori, cittadini, altri commercianti, clienti e fruitori. Per capire cosa fare come migliorare la movida nell'interesse di tutti, ma senza tagliare le ali ai suoi protagonisti, clienti e pubblici esercenti. Perché a Cesena già molte cose sono ferme, e sarebbe da masochisti bloccare quelle in movimento, come nei fatti e per definizione stessa è la movida. *presidente Concommercio cesenate

Siamo certi che tutto questo can can sulla movida non si rivelerà un boomerang? Il rischio, secondo la Concommercio, c'è ed è bene evitare atti autoleisionistici. Fermo restando che il sindaco Lucchi fa bene a porsi il problema di farsi che la movida dei locali pubblici notturni cesenati si integri armonicamente nel tessuto urbano nel rispetto della quiete pubblica, come Concommercio riteniamo che un atteggiamento preventivamente persecutorio nei confronti dei locali rischi di bloccare questa risorsa importante per la città e il suo centro storico, vanto di Cesena anche nei confronti

di altre città romagnole. Quando il sindaco ha invitato le associazioni a intervenire sui propri pubblici esercizi associati per distoglierli dall'intenzione di collaborare con l'iniziativa promossa dall'associazione di studenti universitari Cesena underground ho eccezionalmente era una richiesta... contro natura: come poteva un'associazione di categoria chiedere ai baristi di non lavorare e di non servire i loro clienti? A ciascuno la propria, di responsabilità! Se il sindaco riteneva pericolosa questa iniziativa ideata per accogliere gli studenti fuori sede e stranieri attraverso la conoscenza dei locali pubblici del centro, avrebbe dovuto vietarla